



E ANCORA... IL TERRENO EX LEPORI

La destinazione del terreno ex Lepori attende ancora di trovare una soluzione. Nel mese di ottobre 2015 il nostro gruppo aveva inoltrato una mozione per chiedere la realizzazione di strutture sociali a pigioni moderate per anziani o famiglie poco abbienti. Nel maggio del 2018 il gruppo PPD ha, a sua volta, presentato una mozione con la quale avanzava le ipotesi di un ampliamento di casa Girasole, da realizzarsi sull'attiguo terreno ex Lepori. Dal nostro punto di vista non possiamo che esprimere una grande soddisfazione per il fatto che altri gruppi politici riconoscano finalmente il valore strategico di quel sedime che, senza il nostro combattuto referendum lanciato con Massagno Ambiente nel 2012 e sostenuto dalla maggioranza dei cittadini, sarebbe stato venduto a una società immobiliare.

... E IL CINEMA LUX

Con una mozione interpartitica inoltrata nel 2011, ma poi firmata solo dal nostro gruppo e Massagno Ambiente, avevamo perorato la causa della ristrutturazione e valorizzazione del cinema Lux. Tuttavia, abbiamo sollevato giustificate critiche in occasione della discussione, lo scorso maggio 2019, di un Messaggio municipale (MM 2480) pasticciato e incompleto. Un documento che presentava inizialmente la richiesta di un credito di 3 milioni di franchi, subito ridimensionati tramite degli emendamenti a 2,6 milioni, senza che questa riduzione fosse accompagnata da un nuovo progetto e un nuovo preventivo definitivi.

Oggi i lavori sono iniziati: si sposta la scalinata esterna, si interviene nell'atrio del cinema, si ristruttura il sottostante salone Cosmo e la corte esterna (dove si ipotizzano ulteriori futuri interventi), ma

Oggi quindi possiamo scegliere: un diritto di superficie da attribuire tramite un concorso pubblico (art.180 LOC) a una fondazione disposta a edificare appartamenti sociali a pigione moderata per persone anziane o un ingrandimento della casa Girasole?

Noi riteniamo che una scelta ponderata potrà essere effettuata solo sulla base di studi specifici e dati certi. Per questo motivo abbiamo deciso di attendere i risultati della "Pianificazione della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani nel Cantone Ticino" per il periodo 2021-2030. Un documento che le preposte autorità cantonali sono in procinto di licenziare e che orienterà le politiche di assistenza agli anziani nei prossimi anni. (RT)

non si prevede, come si afferma nel messaggio municipale, "nessun particolare intervento nella sala cinematografica, se non di piccola manutenzione".

Si fatica a capire per quale motivo, nel momento in cui si mette mano a un investimento di tale entità, non si sia prioritariamente pensato a un risanamento conservativo della sala, ad un ammodernamento energetico, soprattutto all'installazione di un impianto di climatizzazione.

Rosario Talarico, Consigliere comunale

UN SALUTARE CAMBIAMENTO DI MENTALITÀ

Eccoci, con un anno di ritardo ci stiamo avvicinando alla fine di questa legislatura, la seconda per me. Un anno in più che ha stravolto le nostre vite e le nostre abitudini, magari facendoci riflettere con maggiore profondità su quale vita vogliamo vivere e su quale mondo vogliamo abitare. Ci siamo trovati impotenti di fronte a un microscopico virus il quale ci ha ricordato che la "grandezza" dell'essere umano è poca cosa in confronto a quella della natura.

Il nostro Comune, la nostra azione politica e sociale non possono restare indifferenti a queste riflessioni. È necessario chiederci se il nostro agire, se le nostre abitudini, se i nostri standard di vita siano ancora adeguati.

Da troppo tempo l'azione umana è protesa al massimo rendimento in termini non solo monetari, ma anche sociali. Produrre e consumare è stato il mantra degli ultimi decenni, spinto da ideologie neoliberiste fuori controllo, con grande danno per le fasce di popolazione più deboli e per l'ambiente che ci circonda. Durante questo ultimo anno, impossibilitati a "sprecare" il nostro tempo libero nei centri commerciali, ci siamo accorti di quanto sia importante avere dei luoghi incontaminati dove andare a passeggiare per rigenerarci. I lunghi periodi trascorsi in casa ci hanno dimostrato quanto sia importante poter disporre di un alloggio dignitoso ma con un prezzo accessibile a tutti. Non sarà stato facile, per molte famiglie massagnesi, ritrovarsi a casa 24 ore al giorno con tutta la famiglia, con i figli occupati nella scuola a distanza e i genitori nel telelavoro. Questo anno deve essere l'occasione per rinnovare profondamente i nostri programmi e il nostro vivere quotidiano. Non grandi progetti di urbanizzazione che stanno trasformando il nostro comune in un perenne e rumoroso cantiere. Alberi veri che permettano di tenere al fresco le nostre strade e i nostri quartieri, non operazioni estetiche poste in verticale sulle facciate dei palazzi. Giardini veri, fatti di prati e fiori, non quintali di ghiaia e ruggine. Piazze e luoghi di aggregazione, dove i nostri giovani possano ritrovarsi liberamente. Lo dicevo un anno fa e ne resto convinto oggi più che mai: «Solo un Comune propositivo, capace di essere vicino alla cittadinanza senza volerla addomesticare, senza manie di grandezza, capace di offrire luoghi di incontro liberi da palazzi anonimi e condizionamenti socio-politici potrà continuare a far sentire le massagnesi e i massagnesi a casa loro».

Adriano Venuti, Municipale

PERSA QUESTA, NESSUN'ALTRA LOTTA POTRÀ ESSERE CONDOTTA

La crisi della biodiversità e quella climatica sono la più grande minaccia esistenziale per l'essere umano, e per questa ragione vanno combattute anche nel nostro comune.

Per questo motivo i Verdi di Massagno insieme al gruppo PS e Indipendenti vogliono impegnarsi ancor più alle prossime elezioni comunali, perché se non è possibile fermare da soli la crisi ambientale, è comunque importante che ognuno faccia la propria parte offrendo un'alternativa politica alla popolazione: votare PS, I Verdi e Indipendenti alle comunali significa scegliere un comune vivibile, a misura d'uomo e non solo di automobile, un comune in cui l'essere umano e la natura sono centrali per la progettualità e la tutela degli interessi collettivi e del patrimonio storico, piuttosto che gli interessi degli speculatori immobiliari.

Sviluppare sensibilità ambientaliste in un comune significa anche scegliere di vivere in un luogo in cui la politica protegge i più deboli e li integra come risorsa preziosa e vitale della società.

Una Massagno sostenibile è possibile ma chiede impegno!

Mirza Usman Baig, Consigliere comunale



**Coordinatrice
PS+I Verdi+Indipendenti**
Beatrice Bomio Amichi

**Presidente della Sezione PS
di Massagno**
Marco Gianini
Via p. Campagna 29
6900 MASSAGNO

**Coordinatore
I Verdi di Massagno**
Usman Baig
Via Lema 10a
6900 MASSAGNO

Segretario
Andrea Brusa
Via Miravalle 31
6900 MASSAGNO

La nostra pagina web
www.ps-massagno.ch

Il nostro conto bancario
Banca Cler SA
4002 Basel
CCP 40-8888-1
A favore di
Sezione socialista di Massagno
CH04 0844 0574 0992 9009 5
c/o Roman Rudel
Via Madonna della Salute 8
6900 MASSAGNO

Grafica
M & B Gianini

Stampa su carta certifica SFC
Tipografia Aurora Canobbio



PERIODICO D'INFORMAZIONE

dei SOCIALISTI + I VERDI + INDIPENDENTI di MASSAGNO



Gennaio 2021

TORNERÀ LA PRIMAVERA

Tornerà dopo un lungo e strano inverno che ha costretto tutti in ogni parte del mondo ad allontanarsi l'un l'altro, a limitare i movimenti, a considerare le molteplici fragilità individuali e sociali allorquando l'organismo della società intera non è più perfettamente in salute e corre il rischio di non poter provvedere alla sua propria cura e al suo proprio sostentamento.

Non c'è dubbio che l'attuale esperienza collettiva ha, in tutto e per tutto, i tratti distintivi di una crisi epocale ma ciò, come spesso accade, dovrebbe condurci a riflettere sulla sostenibilità economica e sociale del nostro modello di società, largamente dominato dal concetto di crescita quantitativa e dalla concentrazione in poche mani dei mezzi finanziari. A ogni situazione problematica seguono spesso e necessariamente più accorte decisioni politiche ed economiche, a più livelli di competenza, e anche noi saremo confrontati il prossimo 18 aprile ad affrontare una rinnovata tornata elettorale con un bagaglio di esperienze e riflessioni che ci spingono a perseverare nella direzione di una sostenibilità accresciuta delle misure sociali e territoriali nell'ambito comunale e intercomunale.

La crisi attuale ha evidenziato gli elementi forti delle nostre istituzioni confederali, ma anche tutti i suoi limiti quando il tempo volge al brutto; ha fatto emergere la capacità di resistenza di settori importanti della produzione e dei servizi, la disponibilità al limite del sacrificio dei sanitari, degli addetti alla vendita di beni di prima necessità, dei genitori, degli allievi e insegnanti delle nostre scuole, nonché la nobile e costante presenza del volontariato. Ha però scoperto impietosamente il nervo sensibile che concerne l'annoso, diremmo secolare, problema della equa redistribuzione della ricchezza tra tutti i lavoratori dove il Comune può certamente avere un ruolo, con una politica degli alloggi lungimirante, adeguata ai bisogni reali della popolazione, anche in tempi di forzato lavoro ridotto. Le ristrettezze economiche incitano infatti i cittadini in difficoltà ad allontanarsi dalla città, secondo uno schema ben conosciuto della legge di mercato, acuendo le già pronunciate disfunzioni territoriali. Il Comune non può risolvere tutti i problemi della società, ma è nelle sue competenze la oculata gestione del territorio, dando priorità a uno sviluppo sostenibile in relazione con la ormai persistente decrescita demografica e al recupero di una qualità di vita per tutti che era peculiare della nostra regione solo pochi decenni fa.

Marco Gianini, Presidente del Partito Socialista di Massagno





Fonte Cinnova for Circular economy

PER TUTTI O PER POCHI. LA QUESTIONE DEGLI ALLOGGI A MASSAGNO

Come l'intera area urbana di Lugano, anche Massagno è confrontato a serie problematiche nel settore degli alloggi. Nonostante un tasso ipotecario ai minimi storici, e a dispetto di un'offerta in costante crescita (nel Preventivo 2020, il Municipio prevedeva l'edificazione di 507 nuovi appartamenti entro il 2022), le pigioni continuano ad aumentare. Tra le ragioni di questo trend, apparentemente paradossale, troviamo certo la grande attrattività del comune ma anche la stessa frenesia edilizia: storici edifici vengono continuamente demoliti e sostituiti con nuove, imponenti palazzine di medio-alto standing, con serio danno al patrimonio architettonico del nostro comune e, soprattutto, con conseguente innalzamento degli affitti. Benché la vocazione residenziale del comune consenta di limitarne gli effetti rispetto ad aree urbane più centrali, il processo di *gentrificazione* comincia così a manifestarsi anche a Massagno: il rincaro degli affitti porta infatti numerose economie domestiche di reddito medio-basso a dover abbandonare il comune in favore di sobborghi meno ambiti o verso aree periurbane più lontane (con conseguenti effetti negativi sul piano della mobilità).

A fronte di questa situazione, l'operato dell'Esecutivo comunale appare insufficiente. Nonostante le nostre numerose sollecitazioni giunte dai banchi del Consiglio comunale da una decina d'anni a questa parte, il Municipio si è limitato ad adibire - nel 2019 - un singolo mappale (n.374 RFD), di circa 1420 mq, ad "area per la promozione comunale dell'alloggio", senza tutt'oggi indicare le concrete modalità di utilizzo dello stesso. È poi degli ultimi mesi la notizia di un'eventuale collaborazione con il gruppo immobiliare Swiss Life, al fine di garantire, nel quadro del nuovo comparto di via Lepori-via Ciusarella, un certo numero di appar-

tamenti a pigione moderata. Proprio su quest'ultimo punto è stata da noi inoltrata un'interpellanza al fine di capire modalità e natura di tale collaborazione tra pubblico e privato: da parte nostra, siamo pronti a salutare con piacere ogni accordo atto a una riduzione concordata delle pigioni per un certo numero di unità abitative; ci opponiamo invece ad accordi in cui l'ente pubblico si limita a finanziare quote di pigioni decise unilateralmente da grandi gruppi immobiliari. Più in generale, crediamo che l'ente pubblico debba assumere ben altra direzione dello sviluppo edilizio del comune, così da orientare quest'ultimo in funzione dei reali bisogni della collettività massagnese piuttosto che in base agli interessi di pochi grandi gruppi immobiliari.

Il Piano cantonale dell'alloggio, pubblicato nel 2015, suggerisce d'altronde ai comuni numerose modalità d'intervento in tal senso: oltre all'allestimento di nuove varianti di PR, che estendano vincoli come quello del mappale n. 374 RFD su scala ben più ampia, menzioniamo l'acquisto di terreni edificabili e la creazione di cooperative di alloggio a cui affidare la costruzione di nuovi alloggi a pigione moderata sui fondi acquistati.

Nessuna delle opzioni indicate è attualmente presa in considerazione dall'Esecutivo: purtroppo, a Massagno come altrove, gli interessi di pochi sembrano prevalere sull'interesse pubblico, a grave discapito di tutti i cittadini.

Tobia Bernardi, Consigliere comunale



Fonte La Filanda Mendrisio

UNO SPAZIO POLIVALENTE E UNA VERA PIAZZA AL CENTRO DI MASSAGNO

Il vento immobiliare continua a spirare impetuoso su Massagno dove gru e antenne di modinatura sveltano, come nuovi metallici campanili, su un paesaggio che ha subito drastiche e incisive trasformazioni. E, sebbene l'offerta di appartamenti superi ampiamente la domanda, i prezzi di vendita e i canoni di locazione restano proibitivi per molti cittadini, costretti spesso a cercare altrove alloggi più economici. Ma la pressione sul territorio si accompagna pure con i fenomeni della spersonalizzazione e dell'anonimato: il comune assume sempre più le fattezze di un quartiere urbano senza carattere e identità, senz'anima.

Dove si trova il centro di Massagno? Lo spazio aggregativo e dinamico, degli incontri, degli scambi? Non può essere identificato con Piazza Santa Lucia, che, nonostante le potenzialità funzionali enfatizzate in fase progettuale, resta un luogo disertato, asettico e anonimo. Della piazza c'è solo il nome, ma nulla attrae spontaneamente gli abitanti e conclude le manifestazioni che a volte la rianimano, tutto torna rapidamente al consueto e desolante stato di sterilità.

Nel mese di agosto 2019 il nostro gruppo in Consiglio comunale ha presentato una mozione per chiedere la pianificazione del comparto di interesse pubblico Valletta, il recupero dei fatiscenti magazzini dell'Azienda elettrica (AEM) e degli annessi edifici amministrativi e una loro riconversione in spazi pubblici per attività socio-culturali e aggregative.

Crediamo infatti che quel comparto rappresenti il vero cuore di Massagno, meritevole perciò di un'at-

tenzione prioritaria. Per le nostre riflessioni ci siamo ispirati a iniziative di recupero delle strutture industriali dismesse, di cui si possono ammirare casi paradigmatici. In Ticino l'esperienza de "La Filanda" di Mendrisio sta riscuotendo un successo che supera le attese degli stessi promotori, grazie anche all'adesione di un nutrito gruppo di volontari affezionati al progetto.

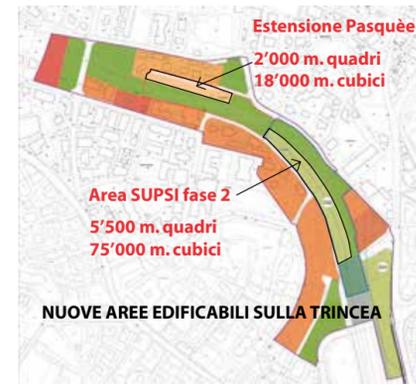
Nel centro di Massagno potremmo parimenti immaginare una struttura analoga, che si qualifichi come una "casa comune", aperta a tutti e dove sia possibile organizzare e svolgere numerose attività. La struttura potrebbe anche sviluppare feconde sinergie con le proposte e le programmazioni del cinema Lux, interagire con gli spazi del Salone Cosmo, approfittare della ristorazione del grotto Valletta e stringere pure delle collaborazioni con le attività ricreative di casa Girasole. Un punto di riferimento per gli abitanti di Massagno; una struttura per aggregare persone di ogni età; spazi interconnessi per attività del tempo libero, formative e culturali; insomma: la piazza animata.

La mozione dovrà passare al vaglio delle autorità municipali e del Consiglio comunale. Contiamo fiduciosi sulla bontà di questa proposta.

Il testo integrale della nostra mozione è consultabile su:

<http://ps-massagno.ch/cosa-facciamo/mozioni/>

Rosario Talarico, Consigliere comunale



Fonte Cittadini per il Territorio di Massagno



Fonte Infomassagno

TRINCEA DI MASSAGNO: UN'OCCASIONE MANCATA

La trincea ferroviaria fu scavata tra il 1879 e il 1880 e Massagno era allora un piccolo borgo di circa 700 abitanti, costituito da case raggruppate in due originari nuclei, il resto del territorio era campagna coltivata e poco abitata. Camminando oggi per Massagno, ci si accorge che il territorio del nostro Comune si sta trasformando velocemente, si sta costruendo una città densamente abitata. Una crescita urbana che per la trincea ferroviaria si è sviluppata lungo i suoi bordi, mentre nel resto del territorio comunale le vecchie ville lasciano il posto a nuovi palazzi. Ma cosa sta diventando Massagno e che qualità di vita offre, a fronte dei mutamenti in corso?

Uno sviluppo con caratteristiche lontane da quelle riprodotte sullo stemma comunale: la vista sul lago, antichi boschi di castagno e abbondanza di sole; tutti elementi che possiamo attribuire a un modello di sviluppo sostenibile. Modello che implica un governo dei cambiamenti territoriali che contrapponga alla crescente densificazione urbana la creazione di ampi e adeguati spazi pubblici, luoghi che contribuiscono a definire, e rafforzare, il senso di appartenenza e collettività.

Noi cittadini di Massagno di fronte a questi profondi cambiamenti cosa possiamo chiedere, cosa ci aspettiamo da chi è chiamato a governare il nostro Comune? Possiamo certamente chiedere che gli spazi pubblici si impongano come tema primario della pianificazione urbana; che la ricerca di una qualità urbana sia strettamente connessa al benessere dei cittadini attraverso l'edifi-

cazione e valorizzazione di spazi verdi aperti e di nuove forme di relazione con la natura.

La copertura della trincea, di certo, offre la possibilità di creare uno spazio verde pubblico aperto e non edificato, in grado di lasciare libero lo sguardo in tutte le direzioni. Una risposta adeguata da parte dell'ente pubblico per compensare il crescente incremento edilizio. Ebbene, il progetto previsto e relativa variante di Piano regolatore Campus universitario - Parco Trincea ferroviaria, propone la creazione di un cosiddetto "Parco urbano". Ma contrariamente a quanto rappresentato dalle immagini bucoliche che illustrano il progetto, il Municipio non fa altro che esaltare l'aspetto *urbano* di Massagno, prevedendo una quantità tale di edifici, non visibili nelle immagini pubblicate in Infomassagno, da ridurre la parte di *Parco* a mero spazio verde di risulta. Limiti progettuali accompagnati da un piano di finanziamento nebuloso che come Socialisti e Verdi abbiamo evidenziato in vari modi sia in Consiglio Comunale sia nei dibattiti pubblici.

In sostanza, la proposta di copertura della trincea da parte del Municipio ci appare un'occasione mancata per intraprendere nuove strategie di gestione dello sviluppo urbano, e al contempo dotare il Comune di un vero Parco cittadino.

Domenico Lungo, Consigliere comunale

UNA SPINTA SUL BINARIO DELLA MODERAZIONE DEL TRAFFICO

Grazie ai nuovi orari di trasporto pubblico Lugano e la stazione FFS, seppur tuttora priva di **nodo intermodale** (stazione unificata TPL, ARL, La Posta), saranno collegate a Massagno e alle altre località della collina per mezzo delle linee 3 e 5, con cadenze diurne di 10 e serali di 15 minuti (30 minuti fino a poche settimane fa!) e tutta Massagno con il cinema Lux sarà di conseguenza raggiungibile più agevolmente col trasporto pubblico

da ogni parte del territorio urbanizzato del Luganese.

Dopo anni di nostre rivendicazioni e di atti parlamentari, e ancora una volta grazie all'effetto propulsivo della ferrovia, un importante obiettivo è stato raggiunto per un concreto miglioramento della qualità di vita dell'intero agglomerato. (MG)